



Ripensare l'attrattività regionale nella **regione** italiana **della** **Campania**



Cofinanziato
dall'Unione europea

INFORMAZIONI SULL'OCSE

L'OCSE è un'organizzazione intergovernativa multidisciplinare di 38 Paesi membri che coinvolge nel suo lavoro un numero crescente di Paesi non membri provenienti da tutte le regioni del mondo. La missione principale dell'Organizzazione è oggi quella di aiutare i governi a lavorare insieme per un'economia globale più forte, più sostenibile e più equa. Attraverso la sua rete di 250 comitati e gruppi di lavoro specializzati, l'OCSE offre un ambiente in cui i governi confrontano le esperienze politiche, cercano risposte a problemi comuni, identificano le buone pratiche e coordinano le politiche nazionali e internazionali. Per maggiori informazioni: www.oecd.org.

IL CENTRO PER L'IMPRENDITORIALITÀ, LE PMI, LE REGIONI E LE CITTÀ

Il Centro aiuta i governi locali, regionali e nazionali a liberare il potenziale degli imprenditori e delle piccole e medie imprese, a promuovere regioni e città inclusive e sostenibili, a stimolare la creazione di posti di lavoro a livello locale e ad attuare valide politiche turistiche. Maggiori informazioni: www.oecd.org/cfe/

Il presente documento, così come i dati e le mappe in esso contenuti, non pregiudicano lo status o la sovranità su alcun territorio, la delimitazione delle frontiere e dei confini internazionali e il nome di qualsiasi territorio, città o area.

© OCSE 2023

Questo documento è pubblicato sotto la responsabilità del Segretario Generale dell'OCSE. Le opinioni espresse e le argomentazioni utilizzate nel presente documento non riflettono necessariamente le opinioni ufficiali dei Paesi membri dell'OCSE. Il documento e le mappe qui incluse non pregiudicano lo status o la sovranità di alcun territorio, la delimitazione delle frontiere e dei confini internazionali e il nome di alcun territorio, città o area. L'uso di quest'opera, sia in formato digitale che cartaceo, è regolato dai Termini e condizioni che si trovano sul sito <https://www.oecd.org/termsandconditions>.

Ripensare l'attrattività regionale nella regione italiana della Campania

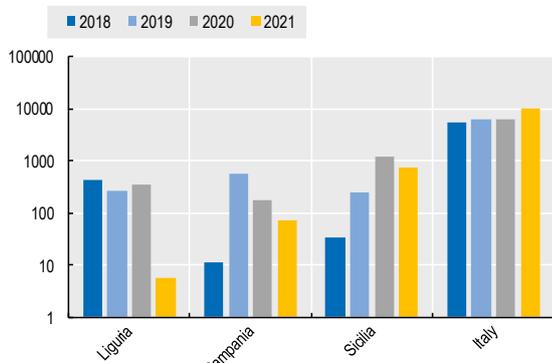
2023



L'impatto della crisi COVID-19, sommato alle conseguenze della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina e alle megatendenze esistenti (come il cambiamento climatico, la globalizzazione, la digitalizzazione e il cambiamento demografico), continua a produrre effetti asimmetrici all'interno e tra i Paesi e le regioni, con una portata e una scala che dipendono dalle loro caratteristiche specifiche. Il lavoro dell'OCSE sul ripensamento delle politiche di attrattività regionale nel nuovo contesto globale è intrapreso con il sostegno della Commissione europea (DG REGIO) ed è un'attività prioritaria del Comitato per la Politica di Sviluppo Regionale (RDPC). Lavora a stretto contatto con 15 regioni di 5 Paesi membri dell'OCSE (Irlanda, Italia, Portogallo, Spagna e Svezia). L'obiettivo è quello di aiutare i responsabili politici regionali e nazionali a comprendere meglio la posizione delle regioni in un contesto globale in evoluzione, comprese le sfide e le opportunità emergenti, e a identificare le leve politiche a loro disposizione per migliorare l'attrattività delle regioni per i principali gruppi target internazionali di investitori (compresi gli esportatori), talenti e visitatori. In questo modo, si cerca di sostenere la transizione delle regioni verso nuove politiche di sviluppo territoriale che promuovano uno sviluppo inclusivo, sostenibile e resiliente, migliorando al contempo l'attrattività regionale.

Un'istantanea della Campania nel mondo

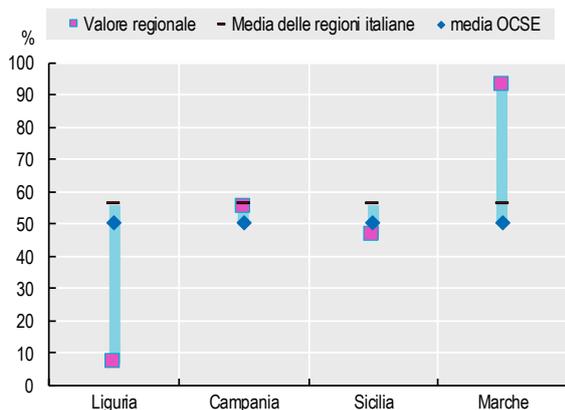
IDE greenfield in entrata per regione (spesa in conto capitale in milioni di dollari)



Note: la banca dati IDI include esclusivamente investimenti greenfield interni
Fonte: calcoli OCSE basati sulla banca dati IDI, 2022

Tra il 2018 e il 2019 gli IDE in entrata della Campania sono passati da 11 milioni di dollari a 558 milioni di dollari, rappresentando quasi il 10% del totale nazionale. Questo significativo aumento è stato trainato principalmente dagli investimenti effettuati da aziende straniere nel settore energetico, come Edison, l'unità italiana della società francese EDF, che ha investito 407 milioni di dollari in un progetto di gas naturale liquefatto, e la società tedesca di energia rinnovabile, BayWa r.e., che ha investito 112 milioni di dollari nella costruzione di un parco eolico espansivo. Gli IDE nella regione sono diminuiti del 70% nel 2020 e del 60% nel 2021, attestandosi a 70,5 milioni di dollari, pari a meno dell'1% del totale nazionale. Tuttavia, se si considera il periodo 2018-2021, gli IDE in Campania sono aumentati del 640%, rispetto al 194% dell'Italia nel suo complesso, pur partendo da una base ridotta (11 milioni di dollari). Ciò evidenzia una traiettoria ascendente e l'attrattiva della regione per gli investitori stranieri.

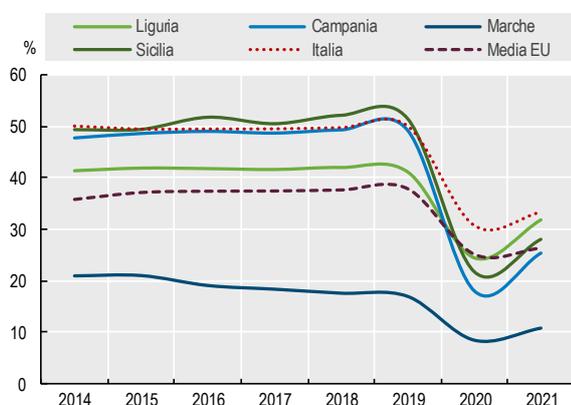
Quota di energie rinnovabili nella produzione di elettricità, 2019



Fonte: OECD Regional database (2022); OECD regions (TL2)

Un aumento dell'utilizzo delle energie rinnovabili comporta molteplici vantaggi per la società, come la mitigazione dei cambiamenti climatici, la riduzione delle emissioni di inquinanti atmosferici e il miglioramento della sicurezza energetica. Un settore vivace delle energie rinnovabili può anche indurre ricadute positive per la crescita economica e la creazione di posti di lavoro, fornendo alle regioni un fattore di attrazione per le imprese internazionali che vogliono rendere più ecologica la loro produzione. Sul fronte della produzione di energia elettrica pulita, la quota della Campania nella produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (54,9%) è superiore alla media OCSE (50,2%) e leggermente inferiore a quella nazionale (55,9%), rappresentando il [5% dell'energia rinnovabile totale prodotta in Italia](#).¹ La maggior parte della produzione campana proviene dall'energia eolica (55%), per la quale si colloca al terzo posto in Italia, dietro a Puglia e Sicilia: insieme queste tre regioni rappresentano oltre la metà ([57%](#)) della produzione nazionale.

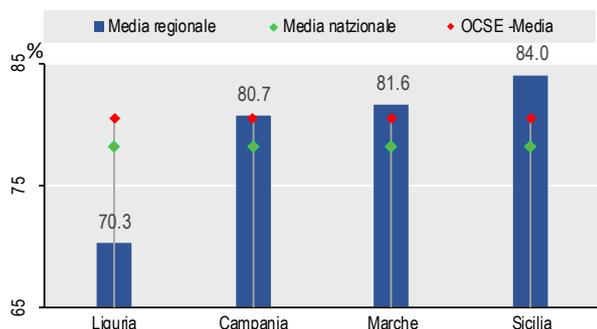
Quota di notti trascorse dai turisti stranieri negli esercizi ricettivi



Fonte: OECD calculations based on I.stat database (2021); Eurostat (2021)

Il settore turistico svolge un ruolo chiave nell'economia regionale della Campania, con il turismo in entrata che contribuisce in modo significativo. La quota di notti trascorse da visitatori stranieri prima della pandemia COVID era in linea con la media nazionale (50%). Questa cifra è scesa di oltre la metà, al 18%, nel 2020; ben al di sotto della quota a livello nazionale (31%). Tra il 2019 e il 2021, infatti, la Campania è passata [dalla settima alla decima posizione in termini di pernottamenti totali e dalla sesta alla dodicesima per quanto riguarda i pernottamenti totali dei turisti stranieri in Italia](#).² Ciò riflette gli impatti sperimentati in molti altri Paesi, dove le regioni più dipendenti dai turisti internazionali hanno subito un impatto più pesante. La regione ha registrato una forte ripresa nel 2021, con la quota di pernottamenti di turisti stranieri salita al 25%. I dati preliminari per la prima metà del 2022 indicano una continua forte crescita degli arrivi di visitatori internazionali, che superano di quasi un quarto i livelli pre-pandemia.³

Percentuale di popolazione soddisfatta delle opportunità di incontrare persone e fare amicizia

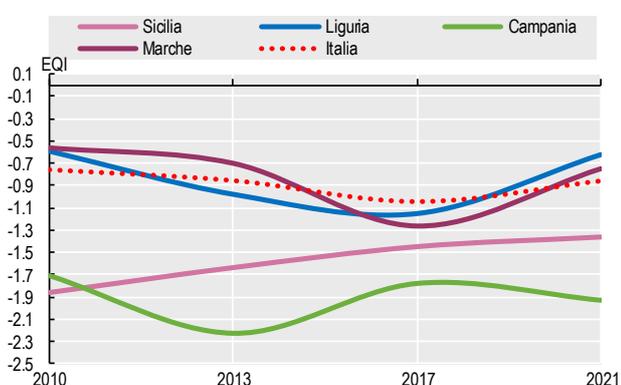


Note: Media negli anni 2016 - 2020

Fonte: Gallup World Poll

Gli indicatori che rilevano la partecipazione ad attività sociali possono aiutare a misurare il capitale sociale regionale e possono illustrare un'importante relazione tra livelli più elevati di benessere sociale e crescita economica regionale. In Campania, la percentuale di popolazione soddisfatta delle opportunità di relazionarsi con gli altri e di fare amicizia (80,7%) è in linea con la media ponderata OCSE (80,4%) e superiore alla media nazionale (78,1%). La Campania ha tutte le carte in regola per sfruttare questa forza e far leva sulla coesione sociale e sul benessere dei residenti per aumentare l'attrattività della regione come luogo in cui investire, vivere e da visitare.

Indice europeo della qualità di governo



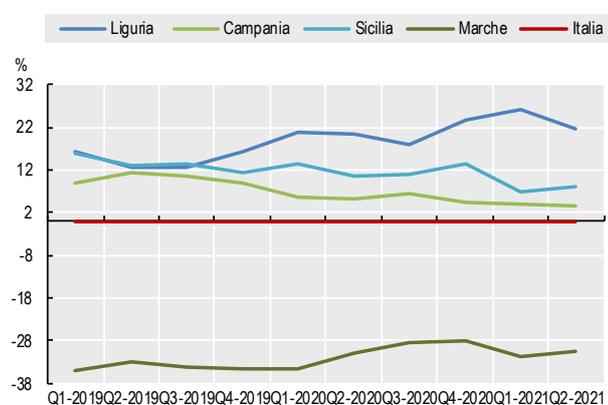
Note: la media europea è rappresentata dall'asse orizzontale (linea zero).

Valori negativi significano che l'indice di qualità del governo è minore della media EU

Fonte: University of Gothenburg

La qualità percepita del governo può avere implicazioni significative per l'attrattività dei territori e, in particolare, influenzare le decisioni di potenziali investitori e talenti quando scelgono una destinazione preferita per avviare un'attività o crescere una famiglia. L'indice europeo di qualità del governo (EQI) rileva, a livello regionale, le percezioni e le esperienze dei cittadini in relazione alla corruzione, alla qualità e all'imparzialità di tre servizi pubblici essenziali: sanità, istruzione e polizia. Il punteggio della Campania negli ultimi 10 anni è rimasto ben al di sotto della media nazionale (che rimane tra le più basse in Europa) e del valore medio dell'UE pari a 0. Dopo una ripresa tra il 2013 e il 2017, il punteggio della regione è nuovamente sceso tra il 2017 e il 2021 (da -1,78 a -1,93), evidenziando un significativo potenziale margine di miglioramento in questo settore.

Velocità di download a livello regionale



Fonte: OECD calculations based on Ookla database ; 2021 ; OECD TL2 regions

La velocità di download della banda larga in Campania è rimasta costantemente al di sopra della media nazionale, raggiungendo un picco del +11% nel 2019. Forse non sorprende che la regione ottenga buoni risultati anche in relazione alla quota di famiglie con accesso alla banda larga (84%), che è in linea con la media UE (85%) ma superiore a quella dell'OCSE (75%). Inoltre, la percentuale di accesso a Internet per le imprese con più di 10 dipendenti (99%) è in linea con la [media nazionale \(98,7%\)](#). Tuttavia, permangono delle disparità all'interno della regione, con le province interne in ritardo in termini di copertura della fibra ottica ad alta velocità (100Mbps+), attualmente accessibile solo al 34,6% dei residenti⁴ - il progetto Nuova Dorsale Infrastrutture ITS installerà oltre 400 km di fibra ottica in tutto il territorio per risolvere questo problema. Il miglioramento della velocità di download offre alle regioni l'opportunità di ridefinire le città e i villaggi nelle aree rurali attraverso strategie di co-working a distanza.

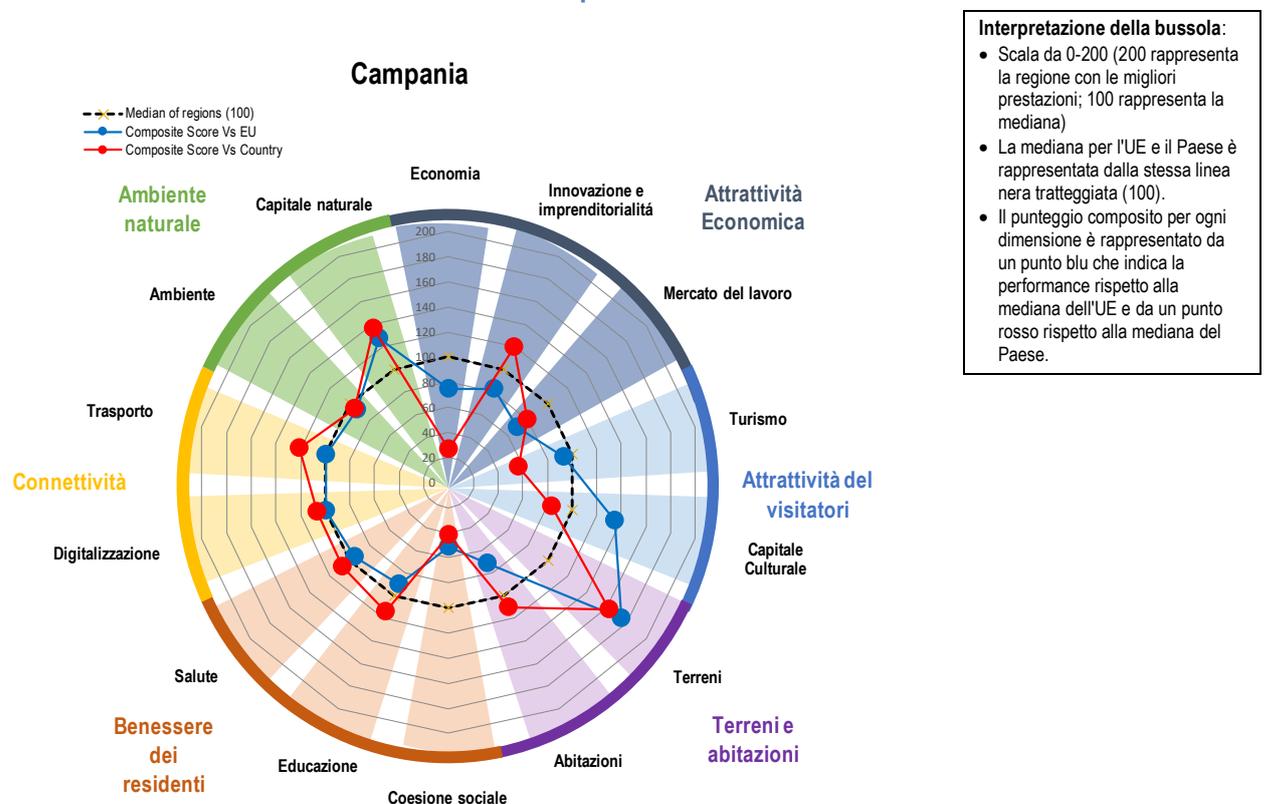
Profilo di attrattività: Campania

La Campania è stata descritta come il motore economico del Sud Italia: rappresenta quasi la metà [del PIL del Mezzogiorno, pari a 274 miliardi di euro, e quasi 110 miliardi di euro sono generati a Napoli e dintorni](#). Tuttavia, la regione risente ancora di forti debolezze strutturali e di un rallentamento della tendenza economica del Sud, il cui PIL rimane solo un quarto di quello del Nord.

Prima di considerare le leve politiche disponibili per aumentare l'attrattività di una regione per i gruppi target internazionali (investitori, talenti, visitatori), è importante capire innanzitutto la posizione della regione nel mondo. A tal fine, l'OCSE considera quattro famiglie di connessioni internazionali: affari, risorse umane, conoscenze e infrastrutture. Nel caso della Campania, sul fronte delle **imprese**, la regione mostra un **tasso di apertura commerciale** - una misura delle importazioni e delle esportazioni della regione in rapporto al PIL regionale - del 23,5%, molto al di sotto della media nazionale (38%) e dell'UE (47,4%). In termini di **infrastrutture**, la regione mostra prestazioni moderate nel trasporto aereo; in media, gli abitanti della regione possono accedere a circa 148 voli passeggeri al giorno entro 90 minuti di auto, ben al di sotto della media nazionale (287) e dell'UE (321). Per quanto riguarda le **connessioni umane**, e in particolare in relazione ai visitatori, il numero di notti trascorse per km² nella regione (533) è ben al di sotto della media nazionale (784) ma superiore a quello di altre regioni dell'UE (1126). Infine, in termini di connessioni con la **conoscenza**, il numero di **co-pubblicazioni scientifiche internazionali** (1144) nel 2021, pur essendo inferiore alla media UE (1531,0) e nazionale (1328), è aumentato del 63% negli ultimi cinque anni, in quella che è un'importante misura della partecipazione di una regione all'ecosistema globale della ricerca.

L'approccio innovativo e multidimensionale dell'OCSE per valutare l'attrattività regionale considera l'impegno globale al di là dei collegamenti internazionali e dei fattori puramente economici. In totale, la metodologia prende in considerazione più di 50 indicatori per sviluppare profili di attrattività regionale, che coprono 14 dimensioni di attrattività, attraverso sei domini (attrazione economica, connessione, attrattività per i visitatori, ambiente naturale, benessere dei residenti, uso del territorio e alloggi).

Bussola dell'attrattività: Campania



Fonte: Database dell'OCSE sulla misurazione dell'attrattività delle regioni; tutte le statistiche sono tratte dal database regionale dell'OCSE, salvo diversa indicazione.

Attrattività economica: I principali indicatori economici della Campania sono generalmente al di sotto della media europea e nazionale, compresi il PIL pro capite (23.316 euro) e il VAL per lavoratore (64.275 euro). Gli indicatori del mercato del lavoro evidenziano una significativa sottoperformance, in particolare in termini di tassi di occupazione per i 15-64enni (34,5%) e per i 15-24enni (10,3%), rispetto ad altre regioni dell'UE (rispettivamente 58% e 30%). Attraverso il Programma Garanzia Occupabilità Lavoratori (GOL - 2021-2025), la Regione Campania sta mettendo in atto politiche attive integrate con la formazione e l'inserimento lavorativo per migliorare l'occupabilità dei lavoratori, aumentare il loro livello di protezione attraverso la formazione e facilitare le transizioni occupazionali.⁵ Per quanto riguarda l'innovazione, il tasso di occupazione in R&S (2,6%) è superiore alla media UE (1,9%) e italiana (2%), mentre il numero di domande di brevetto per abitante (16,8) è inferiore al resto del Paese (56) e all'UE (75,3).

Attrattività turistica: In questo ambito, la Campania si colloca al di sopra della mediana dell'UE per quanto riguarda il capitale culturale, beneficiando di numerosi siti del patrimonio mondiale dell'UNESCO (cinque), nonché di un'ampia gamma di attrazioni che sfruttano il patrimonio naturale e culturale della regione, tra cui l'ampia costa, e di una gastronomia rinomata in tutto il mondo. In termini di occupazione nell'industria creativa e culturale (0,93%), la regione si colloca leggermente al di sotto dei livelli nazionali e dell'UE (rispettivamente 1,32% e 1,15%). Nel 2019, la quota di turisti stranieri è stata superiore a quella dell'UE e in linea con le medie nazionali, ma è diminuita significativamente durante la crisi della COVID, come è avvenuto per la maggior parte delle regioni del mondo.⁶ Tra il 2019 e il 2021 il numero di notti trascorse dagli stranieri si è ridotto di circa 8 milioni e le notti trascorse da tutti i turisti sono diminuite di 10 milioni.⁷ Mentre la regione si colloca al di sopra dell'UE e delle altre regioni italiane per quanto riguarda la quota di notti trascorse dai turisti stranieri negli esercizi ricettivi, dimostrando l'attrattività della regione per i turisti internazionali, quando si tratta di numero di posti letto (40,6) e di pernottamenti (3834) per 1000 abitanti, si colloca ben al di sotto dell'UE in entrambe le misure (88 e 8731), dimostrando un significativo spazio di crescita potenziale.

Connettività: La Campania si colloca appena al di sopra o in linea con i punteggi mediani nazionali e dell'UE. Si registra una buona performance in termini di velocità di download, mentre la quota di popolazione con accesso a Internet a banda larga (84%) è in linea con la media nazionale e dell'UE (rispettivamente 86% e 85%). Per quanto riguarda i trasporti, si evidenzia che una bassa percentuale di popolazione è soddisfatta del trasporto pubblico (32,2%), pari a poco più della metà dell'UE e al 10% al di sotto della media nazionale. Per quanto riguarda le prestazioni ferroviarie, una misura dell'accessibilità e della prossimità della ferrovia, la regione ottiene un punteggio ben al di sopra della media europea e nazionale (2019).⁸ Per quanto riguarda i collegamenti internazionali, il principale porto campano di Napoli si è classificato al terzo posto in Italia per il numero di container movimentati e per il traffico passeggeri nel 2019. Negli ultimi anni sono stati effettuati importanti investimenti nel trasporto pubblico e nelle infrastrutture stradali (oltre 2 miliardi di euro) per migliorare i collegamenti in tutta la regione. Tra questi, 8 programmi per un totale di oltre 500 milioni di euro per la manutenzione, il completamento, la riconnessione e la sicurezza della rete stradale nelle aree interne.

Terreni e abitazioni: La quota di terreni convertiti in superfici artificiali tra il 2004 e il 2019 (1,9%) è ben al di sopra delle medie dell'UE e dell'Italia, il che suggerisce che la regione si è affidata più a terreni verdi per progetti e investimenti che alla riqualificazione di aree dismesse. I prezzi dei terreni sono notevolmente superiori alla media UE, ma si confrontano positivamente con la media nazionale. Sebbene la soddisfazione complessiva per l'accessibilità economica degli alloggi (56,8%) sia elevata rispetto ad altre regioni dell'UE e dell'Italia, le spese per l'alloggio come quota del reddito familiare (33%) e la percentuale di popolazione che ritiene di non avere abbastanza denaro per l'alloggio (11%) non sono particolari aree di forza.

Benessere dei residenti: In relazione alla salute, all'istruzione e alla coesione sociale, la Campania si colloca generalmente al di sotto della mediana delle regioni dell'UE e dell'Italia. Ad esempio, il tasso di povertà al netto di tasse e trasferimenti (41,2%) è circa il doppio di quello dell'UE (17,2%) e della media nazionale (18,3%). Con oltre il 20% della popolazione di età inferiore ai 20 anni, la regione è la più giovane d'Italia, ma ha anche registrato la più bassa percentuale di giovani occupati (10%) e la più alta percentuale di giovani "non inseriti in un percorso di istruzione, lavoro o formazione" (NEET) (36%) nel 2019. Inoltre, il sistema sanitario regionale presenta notevoli opportunità di miglioramento. Mentre la Campania è attualmente in ritardo rispetto alle altre regioni italiane in termini di efficacia, efficienza e appropriatezza secondo la *classifica Meridiano Sanità* (2022),⁹ e dietro solo alla Calabria, se si considera anche l'assistenza sociale disponibile per i cittadini (2022),¹⁰ è in cima alla classifica in termini di velocità nei pagamenti dei servizi sanitari,¹¹ e sta adottando misure per migliorare l'erogazione di servizi digitali legati alla sanità.¹²

In termini di istruzione, l'accesso agli istituti di istruzione primaria e secondaria è un punto di forza se si considerano le distanze percorse, anche se registra un'alta percentuale di abbandoni scolastici, unita ad un

basso numero di diplomati dell'istruzione terziaria (20%).¹³ Nonostante ciò, la Campania si colloca al secondo posto in Italia per numero di studenti iscritti all'università - le iscrizioni sono aumentate di 13,5 punti percentuali tra il 2011 e il 2021, a fronte di -3,8 p.p. a livello nazionale - e presenta il terzo più alto tasso di crescita dei ricercatori in Italia per il periodo 2016-2020.¹⁴ Tuttavia, la quota di studenti internazionali (1,3%) rimane piuttosto bassa rispetto alle altre regioni dell'UE (7,3%) e dell'Italia (5,2%). Infine, i dati ISTAT mostrano che, nonostante i lievi miglioramenti degli ultimi anni, la Campania rimane indietro rispetto alle altre regioni italiane in termini di disponibilità di strutture per l'infanzia, con 11 posti autorizzati ogni 100 bambini di età compresa tra 0 e 2 anni, rispetto a una media nazionale di 27,2 (l'obiettivo UE è 33).¹⁵

Ambiente naturale: La Campania ospita un capitale naturale significativo, grazie all'elevata quota di aree protette (35,3%) e a un tasso di copertura arborea in linea con la media europea e nazionale (circa il 30%). Nel campo del riciclaggio dei rifiuti (53%), la regione è ancora al di sotto dei livelli nazionali (61,2%) e dell'UE (60,6%), anche se è migliorata significativamente negli ultimi anni. La percentuale di persone soddisfatte degli sforzi per preservare l'ambiente è piuttosto bassa (17,2%) se confrontata con le medie dell'UE (47,6%) e nazionali (23,8%). Se si considera la transizione verde, la regione ottiene buoni risultati in termini di quota di energie rinnovabili utilizzate nella produzione di energia elettrica (54%) e si colloca al di sopra della media europea e italiana.

Dal recupero alla resilienza

Negli ultimi anni, l'economia regionale è stata trainata principalmente dai settori agroalimentare e farmaceutico (rispettivamente 25% e 13% delle esportazioni regionali). Sul suo territorio sono presenti alcune multinazionali, come Leonardo, leader italiano nel settore dell'Aerospazio, Difesa e Sicurezza; Stellantis, una delle maggiori multinazionali dell'industria automobilistica; Novartis e Dompè, multinazionali farmaceutiche rispettivamente svizzera e italiana, che attraggono investimenti esteri e contribuiscono alle esportazioni, offrendo al contempo opportunità di lavoro e formazione.

La regione ha adottato un approccio dinamico, basato sull'attrattività degli investimenti esteri e sull'innovazione per il suo sviluppo, prevedendo effetti "a cascata" sull'occupazione e sulla fidelizzazione dei giovani talenti e delle imprese multinazionali già presenti in Campania. È stato attivato un servizio di assistenza alle imprese per il location scouting, per trovare soluzioni su misura per i progetti di investimento. Nonostante tale dinamismo, la Campania soffre di lacune nella fornitura di servizi essenziali e rimane una "regione meno sviluppata" nella classificazione della CE insieme alle altre regioni del Sud Italia e, in quanto tale, beneficia dell'accesso a più fondi strutturali rispetto ad altre regioni. In seguito alla pandemia di COVID-19, la Campania potrà beneficiare dei fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del Piano Nazionale di Investimenti (che hanno stanziato complessivamente oltre 6,5 miliardi di euro, pari a circa il 12% del totale dei fondi stanziati a livello nazionale)¹⁶ per sostenere la sua ripresa - In quanto "regione meno sviluppata", la Campania ha avuto l'opportunità di istituire Zone Economiche Speciali (ZES), che consentono alle imprese di usufruire di importanti benefici fiscali e di beneficiare di significative semplificazioni amministrative e burocratiche (Riquadro 1).

Con il supporto di *Sviluppo Campania*, la società in-house regionale incaricata dell'internazionalizzazione e dell'attrazione degli investimenti, Campania ha recentemente sviluppato "Fare impresa in Campania" (2021), un "biglietto da visita" che fornisce agli investitori una panoramica dei vantaggi fiscali e di altro tipo derivanti dalla localizzazione di un'attività imprenditoriale nella regione. Vengono inoltre forniti servizi di location scouting per supportare gli imprenditori che desiderano stabilirsi nella regione. Per migliorare l'accesso al credito per le sue PMI, la regione ha anche lanciato il progetto *Guarantee Campania Bond*, coinvolgendo come investitori le istituzioni finanziarie statali *Cassa Depositi e Prestiti*¹⁷ e *Mediocredito Centrale*.¹⁸ Nel corso della sua prima edizione (2019-2021) il programma ha consentito a 65 imprese campane di accedere al mercato dei capitali,¹⁹ attraverso l'emissione di 144,1 milioni di euro in minibond, di cui oltre 36 milioni di euro coperti da garanzia pubblica a valere sulle risorse dei fondi europei per lo sviluppo regionale 2014-2020.²⁰ I minibond sono obbligazioni di importo inferiore a 50 milioni di euro introdotte in Italia con l'entrata in vigore del "Decreto Sviluppo" e del "Decreto Sviluppo Bis" a partire dal 2012. Si tratta di strumenti obbligazionari di finanza alternativa con i quali le imprese non quotate raccolgono le risorse finanziarie necessarie per finanziare i propri programmi di investimento senza ricorrere al credito bancario.²¹ La seconda edizione del progetto *Garanzia Campania Bond* ha preso il via nel novembre 2022 con la pubblicazione delle manifestazioni di interesse. Per quanto riguarda l'attrazione degli IDE, la Giunta regionale ha approvato lo schema del protocollo d'intesa 2021 con la Confindustria per il consolidamento e l'attrazione degli investimenti esteri, includendo obiettivi quali l'istituzione di uno sportello di assistenza per gli investitori esteri sul territorio.

Per quanto riguarda l'attrazione di talenti, sebbene la Campania abbia risultati migliori di tutte le regioni del Sud e di alcune regioni del Nord Italia in termini di mobilità nelle iscrizioni all'università,²² la regione continua a soffrire di fuga di cervelli, oltre che di alti tassi di disoccupazione giovanile. Infatti, secondo il rapporto *Migrantes*, ogni anno circa cinquemila persone lasciano la Campania.²³ Una risposta potenziale a questa sfida regionale, che non è limitata alla Campania, è quella di riattrarre la diaspora dall'estero, oltre a migliorare la ritenzione dei talenti, una volta attratti, offrendo buone opportunità di lavoro e sottolineando la qualità della vita disponibile nella regione. In questo senso, la regione si sta concentrando sullo sviluppo di poli di innovazione per attrarre studenti e imprenditori stranieri, seguendo il modello della *Apple Academy*, situata a Napoli, un esempio di come i partenariati pubblico-privati possano attrarre con successo molti studenti dall'estero, offrendo al contempo opportunità ai giovani locali nel campo delle TIC. Inoltre, nel periodo 2010-2018, la Campania ha registrato il più alto aumento di imprese fondate da persone di origine straniera tra tutte le regioni italiane (94,5% contro il 31,7% della media nazionale),²⁴ e ci sono prove che suggeriscono che i tassi di attività e di occupazione siano più alti tra i nati all'estero rispetto alla popolazione locale in Campania.²⁵

Riquadro 1. Zone economiche speciali in Campania

Gli articoli 4 e 5 del Decreto 20 giugno 2017, n. 91 "Disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno" sono proprio dedicati all'istituzione delle ZES. Essi indicano che una ZES a) è un'area geograficamente delimitata e identificata all'interno dei confini statali; b) può essere costituita anche da aree territoriali non direttamente adiacenti, purché abbiano un collegamento economico funzionale con il porto; c) deve comprendere un'area portuale, collegata alla rete transeuropea dei trasporti (TEN-T). Le regioni meno sviluppate (con un PIL pro capite inferiore al 75% della media europea), così come individuate dalla legislazione europea, possono stabilire una ZES in Italia e comprendono Sicilia, Calabria, Basilicata, Puglia e Campania. La Legge finanziaria nazionale 2020 prevede che "soggetto gestore, è individuato in un **Comitato di indirizzo** composto da un commissario straordinario del Governo nazionale, dal Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, da un rappresentante della Regione, da un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri e da un rappresentante del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti" nonché da un rappresentante dei consorzi di sviluppo industriale.

Con la DGR 175/2018, la Regione Campania ha approvato la proposta di Piano di Sviluppo Strategico. È stata ammessa la superficie massima ZES (5.467 ettari) che viene calcolata per ogni regione in base a un algoritmo basato sulla superficie e sulla dimensione della popolazione regionale. Le aree selezionate comprendono porti, terminal merci, aeroporti, agglomerati industriali e aree logistiche. Le agevolazioni finanziarie e fiscali comprendono strumenti nazionali cofinanziati con risorse regionali e strumenti a diretta competenza regionale finanziati con fondi europei FESR e FSE. In sostanza, si tratta di strumenti già esistenti, anche se rafforzati con la previsione di un credito d'imposta fino a 100 milioni di euro per investimenti produttivi e in fabbricati strumentali e di una riduzione del 50% degli oneri IRAP (imposta regionale diretta) per 7 anni per le imprese che realizzano un nuovo sito produttivo nelle ZES, che ammonterebbe a circa il 3,9% del reddito imponibile. Il Piano di Sviluppo Strategico ha previsto misure di semplificazione amministrativa che, tuttavia, risultano rafforzate a seguito delle modifiche normative progressivamente introdotte sul D.Lgs. 91/2017, con l'introduzione dello sportello unico digitale presso il Commissario Straordinario al quale le imprese interessate ad avviare una nuova attività, soggetta ad autorizzazione unica, presentano il proprio progetto. Inoltre, il Piano ha individuato chiaramente le complementarità con gli interventi infrastrutturali. Esso riserva anche una sezione relativa alle previsioni dell'impatto delle ZES in termini di esportazioni, occupazione e valore aggiunto. Ai sensi dell'art. 5, comma 6, del Decreto del 20 giugno 2017, n. 91 l'Agenzia per la coesione territoriale è incaricata di monitorare gli interventi e gli incentivi concessi, con cadenza almeno semestrale, e di riferire al Presidente del Consiglio dei Ministri, o al Ministro delegato per la coesione territoriale e il Mezzogiorno, sull'andamento delle attività e sull'efficacia delle misure di incentivazione concesse, avvalendosi di un piano di monitoraggio concordato con il Comitato di Pilotaggio della ZES.

Fonte: Valeria Aniello, Francesca De Santis (2020)²⁶; D.P.C.M. (2018)²⁷; Piano strategico della Campania.²⁸

Pur attirando meno studenti stranieri rispetto ad altre regioni italiane e dell'UE, la Campania ospita alcune eccellenti strutture di istruzione superiore, come l'*Istituto di biologia marina ecologia e biotecnologie* ("Anton Dohrn"), che è incluso tra le 10 migliori istituzioni al mondo nel campo della biologia marina,²⁹ che impiega 400 ricercatori provenienti da 9 Paesi e offre un programma di dottorato in collaborazione con l'*Università di Milton Keynes* (Regno Unito). Inoltre, la regione ospita diversi centri di ricerca di alto livello, tra cui il TIGEM (Istituto Telethon di Genetica e Medicina), il CIRA (Centro Aerospaziale Italiano) e il CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche). Nel febbraio 2020, la Regione ha rinnovato l'accordo operativo con cui Confindustria e il Centro Nazionale delle Ricerche si sono impegnati a sviluppare, insieme alle università, programmi triennali di dottorato industriale di alto profilo scientifico. Allo stesso tempo, a causa dell'alta percentuale di NEETS e di abbandoni scolastici, la regione è impegnata nell'attuazione del "*Programma di garanzia per l'occupabilità dei lavoratori*" finanziato da Next Generation EU, che prevede la definizione di livelli minimi nazionali di formazione e programmi di upskilling e reskilling.

La Campania ha inoltre compiuto sforzi significativi per potenziare la propria comunità imprenditoriale, tra cui i recenti accordi con CDP Venture Capital Sgr, un investitore istituzionale, volti a migliorare l'accesso delle start-up ai finanziamenti. Nel 2021, la regione si è classificata al 3^o posto in Italia in termini di start-up innovative,³⁰ e pur essendo al primo posto nel Mezzogiorno per numero di imprese biotecnologiche (e per investimenti in R&S biotecnologica interna)³¹, ha ospitato solo il 5% del totale delle imprese biotecnologiche in Italia, con la maggior parte delle imprese localizzate nelle regioni del Nord e del Centro - un dato che è salito al 7,5% nel 2022.³² Sarà importante valutare l'efficacia di tali misure in futuro, soprattutto in termini di creazione di posti di lavoro e crescita.

In termini di attrattività dei visitatori, la regione mira a distribuire i benefici dell'economia dei visitatori sia geograficamente che temporalmente, a ridurre la congestione nelle aree più affollate come Napoli e la Costiera Amalfitana e a ridurre la stagionalità. La Campania sostiene numerosi progetti privati e pubblici, con l'obiettivo di incoraggiare forme di turismo lento e sostenibile. Tra questi, la promozione della gastronomia locale e i progetti naturalistici e culturali nei centri meno conosciuti. Ad esempio, il *Museo Ferroviario di Pietrarsa* propone itinerari turistici attraverso i suoi treni storici per far scoprire ai turisti aree meno conosciute della regione. L'area turistica della Costa di Amalfi, utilizzando un'entità pubblico-privata per promuovere la destinazione turistica e il benessere dei suoi residenti, sta adattando la sua strategia per attrarre i "nomadi digitali" durante tutto l'anno. L'obiettivo è quello di diminuire il divario tra le aree interne e quelle costiere in termini di attrattività turistica, in collaborazione con l'associazione no-profit "*South Working - Lavorare dal Sud*".³³ Un'altra interessante strategia per attrarre visitatori nelle aree dell'entroterra è il progetto "*Turismo delle radici*",³⁴ condotto dall'*Archivio di Stato* di Napoli, che mira a ricostruire l'albero genealogico degli stranieri con origini italiane e a incoraggiarli a visitare i paesi dei loro antenati. La Regione sta inoltre investendo nella produzione di film (ad esempio "*L'Amica Geniale*") e in festival cinematografici e teatrali (ad esempio il *Ravello Festival*), per promuovere l'immagine della regione all'estero.

Rafforzare la governance multilivello e i meccanismi di coordinamento

Una delle principali sfide condivise da tutte le regioni italiane è la distribuzione delle competenze e del coordinamento tra i livelli di governo, unita a una generale mancanza di capacità nella pubblica amministrazione (OCSE, 2021).³⁵ Come tale, la Campania non è la sola ad avere la necessità di continuare a migliorare il proprio quadro di governance e a costruire la capacità istituzionale a livello regionale, soprattutto quando, come sottolineato in precedenza, la qualità percepita del governo può avere implicazioni significative per l'attrattività dei territori, e in particolare influenzare le decisioni dei potenziali investitori e dei talenti quando scelgono una destinazione preferita per avviare un'attività o crescere una famiglia. A livello nazionale, un'attenzione particolare dovrebbe essere rivolta anche al rafforzamento della capacità istituzionale dei comuni/enti locali in tutte le regioni italiane, in quanto tendono a essere gli attori più deboli nei cicli di attuazione della politica di coesione.

In generale, il *Recovery Plan italiano* è stato gestito principalmente dall'amministrazione centrale, che ha trasferito fondi significativi ai Comuni, mentre le Regioni svolgono il ruolo operativo più importante nella gestione dei fondi *strutturali e di investimento dell'UE*. Per sostenere la pubblica amministrazione è stato implementato il programma "*Capacity Italy*", che fornisce competenze specialistiche e assistenza tecnica agli enti pubblici in tutte le fasi di attuazione degli investimenti legati al PNR, e il programma "*Capacity for Cohesion*", per aiutare le amministrazioni pubbliche a gestire i fondi strutturali dell'UE.

Un altro elemento importante di una governance efficace è l'effettivo coordinamento delle attività dei principali stakeholder tra i vari livelli di governo e la garanzia che gli enti pubblici e privati lavorino per un obiettivo comune. Riquadro 2 fornisce un esempio tangibile delle misure adottate da un'altra regione OCSE (la Région Sud-Provence Alpes Côte d'Azur, Francia) per garantire un coinvolgimento attivo delle parti interessate nello sviluppo di una strategia di attrattività regionale integrata.

Le Zone Economiche Speciali devono inoltre destreggiarsi in complesse strutture di governance che coinvolgono i livelli di governo nazionale, regionale e locale. Come già detto, i comitati direttivi delle ZES sono composti principalmente da rappresentanti del governo nazionale e da un solo rappresentante della Regione. Parallelamente, la Campania ha istituito anche la "Cabina di regia", con il ruolo di definire la strategia regionale per le ZES e di mantenere i contatti con il Comitato direttivo, che comprende sindacati di imprese, lavoratori, comuni e membri del Consiglio regionale. È importante che le ZES si coordinino con i rappresentanti nazionali e regionali per evitare sovrapposizioni con altri incentivi finanziari e altri strumenti forniti da fondi nazionali e comunitari. Il responsabile unico del procedimento per tutte le attività relative all'insediamento e allo sviluppo di iniziative economiche all'interno delle aree ZES è stato individuato nello Sportello Unico per le Attività Produttive Regionali (SURAP), che si coordina con gli sportelli dei Comuni (SUAP). La governance delle ZES è quindi estremamente complessa e necessiterebbe di chiarimenti. Secondo Maurizio D'Amico, membro del comitato

esecutivo della *World Federation for Special Economic Zones*, in Italia manca una legge organica sulle ZES, contenente disposizioni dettagliate che chiariscano la reale portata di alcuni incentivi proclamati nella legge di base, poiché l'incertezza è uno dei principali disincentivi agli investimenti.³⁶ La semplificazione, in particolare per gli investitori, può anche basarsi sull'implementazione di uno sportello *unico* che faciliti l'informazione degli investitori e che obblighi tutti i soggetti interessati a coordinarsi nella costruzione del back-office di questo strumento, un approccio recentemente adottato dalla ZES della Campania con uno Sportello *Unico Digitale ZES*.

Riquadro 2. La governance dell'attrattività: Team France Invest e la Région Sud-Provence Alpes Côte d'Azur

Lo scopo della carta Team France Invest (TFI) è quello di riunire le principali parti interessate [tra cui, ad esempio, le autorità regionali e locali, il governo centrale (DIRECCTE) e i suoi operatori (Business France, Caisse des Dépôts, Bpifrance, Atout France), le agenzie di sviluppo regionali/locali, le Camere di Commercio e dell'Industria regionali, i consulenti per il commercio estero e il Club des investisseurs Méditerranée du Futur], per sostenere lo sviluppo di una strategia di attrazione regionale condivisa.

La Région Sud (Regione del Sud) è stata uno dei primi firmatari della Carta del TFI. Il TFI è guidato dalla Regione, che ne garantisce l'adattamento alla strategia di internazionalizzazione regionale. Il TFI è organizzato attorno a due comitati guidati dall'agenzia regionale per lo sviluppo "Rising SUD":

- Il **Comitato regionale per l'attrattività** definisce gli orientamenti strategici relativi all'attrattività. Questo comitato riunisce una volta all'anno i rappresentanti strategici dei membri del TFI, come i loro presidenti e/o vicepresidenti.
- Il **Comitato tecnico per l'attrattività è incaricato** di attuare le linee guida stabilite, quali: la prospezione, l'elaborazione e il monitoraggio dei progetti; il posizionamento degli eventi; l'attrazione dei talenti; l'identificazione delle opportunità; la condivisione delle informazioni sugli immobili. Esso riunisce i rappresentanti tecnici dei diversi membri del TFI.

L'approccio del TFI segue un precedente approccio di successo dedicato alle strategie di esportazione regionali, il Team France Export, che si basa su uno **sportello unico** a livello regionale per facilitare le strategie di esportazione di tutte le imprese.

Fonte: OCSE (2022)³⁷

Considerazioni politiche

Le seguenti considerazioni politiche intendono aiutare i decisori politici a migliorare l'impatto delle strategie di attrattività della Regione Campania nei confronti di investitori, talenti e visitatori, e fornire indicazioni per migliorare i quadri di governance multilivello e i meccanismi di coordinamento.

- Attuare strategie efficaci per migliorare l'occupazione giovanile e per attrarre e trattenere i talenti. Le politiche attive del mercato del lavoro sono necessarie per migliorare i tassi di occupazione, soprattutto per i giovani, e per evitare che le persone già occupate perdano il lavoro. Inoltre, le misure di formazione e di sostegno alla creazione di nuove imprese dovrebbero essere accompagnate da incentivi fiscali o da altri servizi offerti ai lavoratori e alle loro famiglie, compreso un migliore accesso ai servizi per l'infanzia durante l'orario di lavoro.
- Integrare e far coincidere in modo più efficace le competenze degli immigrati con le esigenze occupazionali locali. Dovrebbero essere promosse ricerche e analisi specifiche sul potenziale dell'immigrazione per lo sviluppo economico della regione, ad esempio arricchendo l'osservatorio regionale del mercato del lavoro con un'unità specifica sui migranti. La *Regione Campania* dovrebbe continuare a promuovere progetti volti a favorire l'inserimento dei migranti nelle economie locali attraverso incentivi per la creazione di start-up e lo sviluppo delle competenze.

- Rafforzare le capacità della pubblica amministrazione. I piani di assunzione e la valutazione condivisa che coinvolge gli stakeholder locali rafforzeranno la capacità regionale di gestire efficacemente i fondi rispettando le scadenze e aumentando la trasparenza. In coordinamento con i rappresentanti nazionali e dell'UE, sarebbe necessario assumere personale aggiuntivo e fornire una formazione specifica per adattarsi alle nuove sfide della globalizzazione, compresa la digitalizzazione, e garantire che il personale che gestisce i fondi dell'UE abbia le competenze necessarie per riflettere lo status di regione "meno sviluppata".
- Sviluppare strumenti di monitoraggio e valutazione per misurare l'impatto delle politiche di attrazione degli investimenti e di sostegno delle start-up. Tali strumenti consentirebbero ai decisori politici di comprendere meglio gli effetti attesi e indesiderati delle politiche e delle strategie volte ad attrarre investimenti, come quelle relative alle ZES, o allineate alle priorità della S3, e permetterebbero un approccio più selettivo e strategico all'attrazione degli investimenti. Tali strumenti informerebbero anche qualsiasi riflessione su potenziali semplificazioni amministrative, poiché la burocrazia è un ostacolo significativo agli investimenti privati e stranieri. Infine, visti gli ingenti investimenti nella regione per fornire supporto alle start-up, sarà importante monitorare e valutare l'efficacia di queste misure in futuro, soprattutto in termini di creazione di posti di lavoro e crescita.
- Concentrarsi sulla riduzione dei divari territoriali attraverso investimenti adeguati nelle reti infrastrutturali. Gli investimenti continui per migliorare il trasporto pubblico e le infrastrutture di trasporto, nonché la connettività a banda larga e altre infrastrutture, aumenteranno l'attrattiva delle Aree Interne e della regione nel suo complesso, nei confronti di investitori, talenti e visitatori, adottando misure per attuare efficacemente l'attuale strategia delle Zone Economiche Speciali a sostegno dello sviluppo sostenibile delle Aree Interne.
- Promuovere un marchio regionale comune. Continuare a rafforzare la strategia di branding di Campania Divina, per garantire che tutti gli attori del turismo concordino su un'identità comune e promuovano l'intera regione, dando visibilità alle sue molteplici destinazioni turistiche, compresi i beni storici e naturali, e assicurando che i benefici vadano alle comunità locali. Il monitoraggio e la valutazione degli impatti delle politiche sarebbero fondamentali.

Note

I dati su cui si basano questi grafici provengono da diverse fonti. La maggior parte è estratta dalla banca dati dell'OCSE e da EUROSTAT, per garantire che venga utilizzata la stessa fonte per il maggior numero possibile di Paesi e regioni. Dove e quando mancano i dati, questi vengono estratti dai database disponibili presso gli uffici statistici nazionali. Per alcune dimensioni, i dati provengono da banche dati specifiche, come la banca dati Ookla per gli indicatori legati alla digitalizzazione. I dati sono selezionati utilizzando quelli più solidi, disponibili e frequentemente raccolti al livello geografico adeguato (TL2 o TL3). Per alcuni indicatori vengono effettuati calcoli per presentare l'indicatore nell'unità di analisi più pertinente e comparabile.

Bibliografia

- ¹ [Rapporto Statistico GSE - FER 2020.pdf](#)
- ² [Statistiche | Eurostat \(europa.eu\)](#)
- ³ [2237-campania.pdf \(bancaditalia.it\)](#)
- ⁴ <https://www.facile.it/ads/copertura-fibra-ottica/Campania.html>
- ⁵ [Programma GOL \(regione.campania.it\)](#)
- ⁶ [Statistiche | Eurostat \(europa.eu\)](#)
- ⁷ [Statistiche | Eurostat \(europa.eu\)](#)
- ⁸ Poelman, H., Dijkstra, L., Ackermans, L. (2019) Rail passenger transport performance. Documenti di lavoro sulla politica regionale dell'Unione europea (di prossima pubblicazione).
- ⁹ Casa Europea Ambrosetti, (2022), Rapporto Merdiano Sanità https://acadmin.ambrosetti.eu/dompdf/crea_wmark.php?doc=L2F0dGFjaG1lbnRzL3BkZi9yYXBwb3J0by1tZXJpZGlhbW8tc2FuaXRhLTE3LTlwMjltMjAyMjExMTAxNi5wZGY%3D&id=16841&muid=corporate
- ¹⁰ [Performance 2022.pdf \(creasanita.it\)](#)
- ¹¹ <https://www.soresa.it/Pagine/Comunicazione/stampa/2021/sanita-regione-campania-primato-tempi-pagamento-soresa-farminindustria.aspx>
- ¹² <https://www.poliorama.it/2021/07/16/e-covid-sinfonia-lapp-della-regione-campania-e-la-piu-scaricata-in-italia/>
- ¹³ [OpenCoesione - Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo](#)
- ¹⁴ The European House, Ambrosetti (2022) La Campania verso il futuro: le risposte dell'ecosistema alle sfide della ricerca e dell'innovazione
- ¹⁵ [Nel 2020 6 regioni hanno superato la soglia del 33% sugli asili nido - Openpolis](#)
- ¹⁶ Banca D'Italia (2022), [Economie regionali: L'economia della Campania. Aggiornamento economico](#), pp.8
- ¹⁷ Cassa Depositi e Prestiti: banca d'affari italiana, con una quota pubblica dell'80%.
- ¹⁸ MedioCredito Centrale S.p.A. (MCC) è una banca italiana con sede a Roma, nel Lazio. La banca è interamente controllata da [Invitalia S.p.A.](#), che a sua volta è di proprietà del Ministero dell'Economia. La banca è specializzata in prestiti a medio termine alle imprese, con particolare attenzione al Sud Italia.
- ¹⁹ [Minibond a garanzia pubblica, la Banca Mondiale studia il modello Campania - Primo piano - FESR \(regione.campania.it\)](#)
- ²⁰ [Garanzia Campania Bond](#)
Minibond a garanzia pubblica, la Banca Mondiale studia il modello Campania - Primo piano - FESR (regione.campania.it)
- ²¹ [Servizi Regionali - Che cosa sono i minibond \(finlombarda.it\)](#)
- ²² The European House, Ambrosetti (2022) La Campania verso il futuro: le risposte dell'ecosistema alle sfide della ricerca e dell'innovazione
- ²³ [CamBack: Contro la fuga dei cervelli dalla Campania - Giornale dei Giovani - Regione Campania](#)
- ²⁴ https://www.censis.it/sites/default/files/downloads/Rapporto_Digital.pdf
- ²⁵ <http://www.stranieriincampania.it/new/presenza-straniera-campania/>
- ²⁶ Valeria Aniello, Francesca De Santis, Zone economiche speciali e zone logistiche semplificate, elementi per una valutazione di impatto socio-economico, Documento di ricerca, 5 maggio 2020 [2020_05_05_Zone Economiche Speciali e Zone Logistiche Semplificate.pdf](#)
- ²⁷ D.P.C.M. 25-1-2018 n. 12 ,Regolamento recante istituzione di Zone economiche speciali (ZES), Gazz. Uff. 26 febbraio 2018, n. 47.
- ²⁸ Piano strategico della Campania Piano-Strategico-Campania.pdf (agenziacoessione.gov.it)
- ²⁹ [Biologia marina: In tutto il mondo - Expertscape.com](#)
- ³⁰ [PMI e startup innovative: Campania terza in Italia e prima nel Sud](#)

³¹ [Rapporto Bio in Italia \(2021\), Imprese biotech in Italia, Aggiornamento economico 2021](#)

³² [Rapporto Bio in Italia \(2022\) L'industria biotech italiana.](#)

³³ [South Working - Lavorare dal Sud © in Costa d'Amalfi - Distretto Turistico Costa d'Amalfi \(distrettocostadamalfi.it\)](#)

³⁴ [Turismo delle Radici - Ministero degli Affari](#)

³⁵ [Studi economici dell'OCSE: Italia 2021 | LEGGI online \(oecd-ilibrary.org\)](#)

³⁶ [2020_05_05_zone-economiche-speciali-e-zone-logistiche-semplificate.pdf \(assoporti.it\)](#)

³⁷ OCSE (2022), "[Il Sud-Provence-Alpes-Côte-D'Azur nel mondo](#)", (consultato il 22 agosto 2022).

Per saperne di più

regions@oecd.org

www.oecd.org/regional/globalisation

More information:
www.oecd.org/cfe

Follow us on



@OECD_local | #OECDregions |



/company/oecd-local/

WP: oecdcoogito.blog/



Cofinanziato
dall'Unione europea